

L'Ottocento, poi – che è definito per eccellenza “il secolo della Caricatura” – ha rivelato il talento di molti grandi pittori e disegnatori satirici, primo fra tutti l'insuperabile Honorè Daumier (1808-79), ancora oggi considerato come il massimo genio della satira sociale e civile.

Opinionista politico per temperamento, strenuo combattente contro ogni ingiustizia in nome della dignità dell'uomo, Daumier possedeva quella sublime comunione di “mano e pensiero” che fa di un'opera satirica un capolavoro dell'arte. I valori estetici, etici, politici e sociali delle opere di Daumier sono senza tempo, raccontando e illustrando le eterne verità della vita e le diverse e contrapposte tipologie “moralì” del genere umano.

La volpe, travestita da monaco, predica alle galline (Vetrata di Limoges, XIV sec.)



Allo stesso naturale bisogno di indipendenza e di libertà che in Francia aveva dato origine alle feroci caricature di Daumier, si ispirò anche il Risorgimento italiano, e non è certo casuale la copiosa fioritura di giornali satirici e umoristici che in tutta la Penisola si sviluppò proprio dal 1848 – anno della prima guerra d'indipendenza – con l'“Arlecchino” di Napoli e molti altri, palesando l'arte pittorica di Melchiorre Delfico e di Casimiro Teja.

Così come nel secolo scorso, e fino ai giorni nostri, alcuni fra i più grandi Maestri della pittura e della letteratura sono stati altrettanto grandi nell'arte umoristica e satirica.



Metzetin, uno dei popolari personaggi dei “Balli” di Callot

Basterà ricordare qualche nome: Gabriele Galantara, figura di primissimo piano nella pittura satirica del primo Novecento, autore di memorabili tavole per l'“Asino” e per altri giornali; Giuseppe Scalarini, energico vignettista dell'“Avanti”, giudicato tanto pericoloso da essere più volte aggredito; il celebre poeta romanesco Carlo Alberto Salustri, meglio conosciuto con lo pseudonimo di Trilussa, che fu tra i più assidui e caustici collaboratori del “Travaso”; e ancora Giovanni Guareschi, Achille Campanile, Sergio Tofano (il creatore del mitico Signor Bonaventura per il “Corriere dei Piccoli”), i pittori Mino Maccari, Marcello Dudovich, Nino Caffè e, nel resto d'Europa, George Grosz, Olaf Gulbransson, Saul Steinberg, Jean-Michel Folon, fino allo stesso Federico Fellini, che per molti anni, prima di passare al Cinema, fu geniale scrittore e disegnatore del glorioso “Marc'Aurelio”...

L'Umorismo, forma essenziale dell'Arte

Arte antica, quindi, e di nobili origini, come abbiamo potuto osservare, l'Umorismo svolge da sempre una fondamentale funzione civile, spesso non scissa da un intrinseco e riconoscibile valore estetico. Molto si è dissertato sui confini tra carica-